

somma importanza; e domani avrà cura delle condizioni economiche del paese.

L'onorevole Di Rudini ha finalmente attaccato il ministro della guerra, e lo accusò di aver violato tutte le leggi e di non aver tenuto conto alcuno del Parlamento compiendo nell'esercito alcune riforme a suo modo. E questo esercito, Dio ci liberi di vederlo alla prova, perchè, disse l'onorevole Di Rudini, sarà un esercito battuto prima di combattere. Onorevole Di Rudini, io non posso discutere oggi i provvedimenti del ministro della guerra, perchè i decreti-legge sono innanzi alla Camera e saranno a suo tempo discussi, ma è grave l'affermare che l'onorevole Mocenni abbia disorganizzato l'esercito per guisa che il giorno in cui sarà necessario, mancherà totalmente.

La discussione di quei decreti sarà prossima: e quel giorno l'onorevole Di Rudini proverà, come questo ministro abbia fatto a meno del Parlamento, abbia calpestato tutte le leggi, ed abbia sconvolto l'esercito in guisa che il giorno della battaglia esso sarà vinto prima di combattere.

Egredi colleghi, io non voglio intrattenere i nervi più lungamente. I momenti sono preziosi per tutti, e molti oratori che si faranno ascoltare più di quello che possa farmi ascoltare io, attendono di parlare. I tempi ingrossano, e le quistioni ci minacciano da ogni parte all'estero, e all'interno; e queste questioni non sono di lieve importanza. Ebbene, opera di patrioti è quella di rendere, nei momenti difficili, più forte il Governo del proprio paese.

Ed io, pieno di questo pensiero, mi rivolgo a tutti i miei colleghi, perchè la maggioranza sia compatta a sostenere il Governo, acciò il paese sappia che vi è un Governo forte e tale da compiere, nelle questioni che c'incalzano, il suo dovere nell'interesse della patria nostra.

Questo è il mio desiderio, che credo sia anche nell'animo di tutti voi. Noi vogliamo concedere al Governo quella fiducia, senza la quale non è possibile provvedere nè alla grandezza, nè al benessere del paese nostro. (*Bravo! Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti.** Signori! Sarò brevissimo. Il discorso esauriente dell'onorevole Di Rudini mi dispensava già di dire molte parole: ma

un altro oratore oggi mi ha ancora abbreviato il compito: e quest'oratore è il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

L'incidente che si è svolto in occasione dell'interrogazione De Cristoforis e l'impressione che ne ho ricevuta, in comune con buona parte della Camera, sono più eloquenti di qualunque discorso.

È l'impressione stessa che io aveva già da vario tempo e che mi è stata semplicemente confermata; che, cioè, l'onorevole ministro dell'interno è prigioniero della propria polizia. I criterii di un capo di polizia non possono essere i criterii di un capo di Governo. Un capo di Governo, di fronte ad un movimento d'opinione pubblica, sia pur pericoloso, sa distinguere la parte di esso che rappresenta pericolo per l'ordine pubblico e per la stabilità dello Stato e provvede; lascia però che le idee si svolgano e che il pensiero nazionale si integri di tutti i nuovi interessi, di tutti i nuovi concetti, che nascono dalla natura stessa delle cose. Un capo di polizia, invece, no: egli non può inalzarsi a simili concetti; sa quali siano le opinioni ortodosse; ha il suo formulario, e qualunque opinione non risponda al formulario ortodosso è opinione non ben vista; d'onde, ben pensanti e mal pensanti: per la polizia, il mal pensante è sospetto; il sospettato si arresta e si manda a domicilio coatto.

Io credo (e lo dico sinceramente, qualunque di opposizione) che l'onorevole ministro dell'interno non abbia voluto questo indirizzo, ma lo abbia subito e lo subisca; e non vedo in qual modo potrà liberarsi di questa prigionia.

Ed è così che siamo arrivati alla persecuzione politica, la quale, invece di calmare, ha eccitato sempre più gli animi, e, invece di avvicinarci alla pace sociale, secondo me, ce ne ha allontanati.

Permettetemi, signori, che io consideri siffatta questione dal punto di vista mio, di radicale conservatore, dopo che è stata considerata dal punto di vista loro, da altri radicali d'indole diversa dalla mia.

Facciamo per un momento astrazione da qualunque sentimento di carità e di solidarietà umana, senza del quale, ormai, credo sia impossibile governare. Consideriamo solamente il tornaconto momentaneo, passeggero, di un Governo empirico ed a corta vista.

Un sistema di governo fondato esclusi-